



INTERNET e TELEFONO
 da 24,95 € al mese

ultimora cronaca esteri economia **politica** salute scienze interviste autori eunews photostory strano ma vero

[L'intervista] Realacci: "Su clima e ambiente rischiamo grosso ma l'Italia su alcune cose è avanti. Ecco gli esempi"

Il 15 marzo i giovani scendono in piazza per reclamare il diritto a un mondo pulito e chiedere attenzione sui cambiamenti climatici. "Speriamo ricevano dalla politica risposte date senza lingua biforcuta". Su certi temi la politica mette ancora poca attenzione. L'umanità rischia davvero di "segare il ramo su cui è seduta" come ha detto Greta Thunberg, la piccola svedese candidata al premio Nobel per la pace? Ne abbiamo parlato con il presidente onorario di Legambiente.

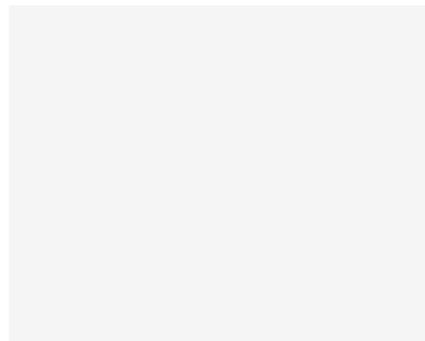


Ermete Realacci

Condividi Tweet

di [Ignazio Dessi](#) - Facebook: [I. Dessi](#)

Il 15 marzo le preoccupazioni per il futuro dell'ambiente e, in definitiva, del mondo in cui viviamo porteranno in piazza tanti manifestanti, soprattutto giovani. L'obiettivo è protestare contro la scarsa attenzione dei governanti sui cambiamenti climatici, pretendere interventi adeguati per ridurre l'inquinamento e rendere sicuro quel futuro cui i ragazzi, giustamente, credono di aver diritto. Diritto a un mondo pulito, sano e vivibile. L'attenzione sull'ambiente tuttavia è tornata a galla con prepotenza negli ultimi tempi riproponendo complessivamente il tema della tutela del pianeta e della necessità di modelli economici sostenibili. Abbiamo voluto affrontare queste



Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
 Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

[ComparaSemplice.it](#)

VIVI AL TOP

Cerchi lavoro?
 Diventa consulente commerciale "Vivi al Top"

I più recenti



Conte: sentenze si possono discutere tutelando autonomia toghe



Conte: nessuna reazione emotiva può giustificare femminicidio

tematiche con **Ermete Realacci**, presidente onorario di **Legambiente** e della fondazione per la promozione della **soft economy "Symbola"**, oltre che politico noto per le sue battaglie ecologiste. C'è a suo avviso "un filo che lega l'uscita del Capo dello Stato, l'Enciclica di Papa Francesco sull'ambiente (*Laudato sii*) e la volontà di combattere la crisi economica". Comincia per altro a "radicarsi l'idea che per rilanciare la produzione e dare un futuro ai giovani si debba investire su un'economia sostenibile".

Onorevole Realacci, inquinamento, plastica nel mare e nella catena alimentare, disastri climatici: i temi per essere preoccupati certo non mancano. A che punto siamo? L'umanità rischia davvero di "segare il ramo su cui è seduta" come sostiene Greta Thunberg, la piccola svedese candidata al premio Nobel per la pace?

"Il rischio ovviamente c'è, ma abbiamo tutte le condizioni per invertire la rotta. Non solo perché cresce la consapevolezza dei pericoli, ma anche perché invertire la rotta serve a costruire una economia diversa, più a misura d'uomo. In grado di affrontare meglio il futuro. Del resto già oggi una parte importante della nostra economia volge in senso ambientale. Le imprese che fanno queste scelte in Italia sono circa un terzo di quelle manifatturiere, quelle che innovano di più, producono di più e creano più posti di lavoro. Quindi le condizioni per andare in un'altra direzione ci sono tutte. L'arretratezza più importante sta però proprio nella politica. Anche nella società c'è chi è sensibile e chi no, e nell'economia ci sono spinte contrapposte, ma il punto dove si è più indietro, credo, sia proprio la politica".



Greta Thunberg

Anche il nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è detto preoccupato per la crisi climatica globale. Fino a che punto, la politica cui lei accennava, è indietro nel prestare attenzione all'argomento?

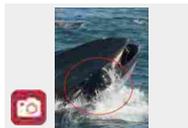
"Nella *percezione* del problema l'Italia è molto indietro. Va detto tuttavia che su taluni aspetti siamo davanti ad altri Paesi. Certo resta molto da fare, eppure (pochi lo immaginano) nel campo del recupero delle materie prime e nell'economia



Bufera all'Europarlamento, Tajani si scusa su Mussolini



Alessandra Mussolini a Tajani: "Dico solo 'bella frate'"



Ingoiato e poi risputato illeso da una balena lunga 11 metri: l'incredibile avventura di un sub

incontri powered by meetic

Sono Uomo | Cerco Donna
 Età 25 | 45 | Regione Indifferente
 Cerca

circolare l'Italia è prima in Europa. Ugualmente in altri settori. Si accennava in precedenza, per esempio, a quello delle plastiche. Non perché ne sono stato protagonista io, ma l'Italia è stata tra le prime al mondo a vietare i *cotton fioc* non biodegradabili e le microplastiche nei cosmetici. La disposizione è entrata in vigore dal 1 gennaio, mentre sulle microplastiche nei cosmetici scatterà dal 1 gennaio prossimo. Si tratta di decisioni con un certo impatto, visto che il 55 per cento del *make up* del mondo intero è fatto in Italia".

Nonostante tutto però lei auspica una maggiore attenzione da parte dei politici.

"Sì. Perché la politica parla d'altro. Più di un anno fa, prima delle scorse elezioni, l'*Osservatorio di Pavia* fece una indagine analizzando i *tweet* e gli interventi dei principali politici del nostro Paese. Risultò che di ambiente parlava abbastanza – per esempio - Paolo Gentiloni (nel 10% dei suoi interventi) ma altri, come Renzi, Di Maio, Salvini, Bersani o Berlusconi, non andavano oltre l'1 per cento. Una attenzione quasi inesistente, e attualmente non è cambiato molto. In questo momento sto andando in Veneto, dove domani - presentando una relazione - parteciperò alla riunione della Pastorale del lavoro della *Cei* su *Ambiente, lavoro e buona economia*, con i rappresentanti di tutte le Diocesi italiane. Vado in una regione colpita da una tempesta devastante, come non si ricordava a memoria d'uomo, che ha abbattuto milioni di alberi. Bene, dopo quell'evento sono state due le cose a colpirmi: la battuta di Grillo sugli *'alberi abbattuti tutti uguali che sembravano dell'Ikea'* ma anche il fatto che nessuno dell'opposizione, che tanto polemizza su cose più lievi con la maggioranza, abbia detto niente. E i problemi ambientali non mancano, per rimanere in argomento. In questo periodo abbiamo il Po a livelli paragonabili all'estate e l'Adige pure, mentre nel Lago Maggiore mancano 100 milioni di metri cubi d'acqua".



Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente

Domani 15 marzo i giovani, gli studenti, hanno deciso di scendere in piazza organizzando una grande manifestazione su questa importante problematica. Quanto è importante che i giovani prendano coscienza di tale grande tema?

“Ovviamente è importantissimo. Io però mi auguro che le pacche sulle spalle, che molto paternalisticamente molti daranno loro in questi giorni, non siano finte. La verità, infatti, è che nella disattenzione della politica di cui parlavamo c'è anche un rapporto molto forte con l'informazione politica. Un rapporto tipo quello tra Dorian Gray e il suo ritratto. Ed è difficile dire a volte cosa sia Dorian Gray e cosa il ritratto. Del resto basta osservare come nei *talk show* più in voga il tema, tranne qualche eccezione legata ad avvenimenti drammatici, non sia mai presente a dovere. Quando si discute per esempio del futuro dell'Italia o dell'occupazione, in base ai dati che dicevo sull'economia, certi argomenti non hanno adeguata presenza. La mobilitazione dei giovani è dunque molto importante, è per altro una manifestazione diversa da altre e dalle forme del passato, ma è importante che la risposta venga data con lingua non biforcuta”.

Riportiamo il discorso un attimo sulla importanza del modello economico. La riconsiderazione di ciò che va fatto per l'ambiente passa anche per l'adozione di un nuovo sistema economico dove per rilanciare la produzione e creare posti di lavoro si fanno investimenti su una economia sostenibile? All'insegna della *green economy*?

“Questo sicuramente sì. Serve tuttavia anche dare forza a ciò che nel nostro Paese il movimento è già. Senza perdere di vista che l'Italia ha una maniera di essere e di fare tutta sua. L'Italia in definitiva è forte quando fa l'Italia. Quando incrocia le nuove sfide con i suoi cromosomi, legati all'innovazione, alla qualità e alla bellezza. Diceva Carlo Maria Cipolla che la missione dell'Italia è *produrre all'ombra dei campanili cose belle che piacciono al mondo*. E questo vale anche in campo ambientale. Serve cioè avere una idea ambiziosa dell'Italia, per questo diversa anche da quella delle agenzie di rating o dalle ricette del passato, e poi affrontare i punti critici. Ma, ripeto, c'è tanto da fare. Basta, per esempio, un dato che tutti dovrebbero considerare e a cui va messo riparo per rendersene conto: nel mese di gennaio la Germania ha installato 579 *megawatt* fotovoltaici. In tutto il 2018 l'Italia ne ha installati 435. Si potrebbe dire *insomma Houston, abbiamo un problema*”.

14 marzo 2019

Diventa fan di Tiscali su Facebook  Mi piace 254.930

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

Autori
Interviste
Photostory
Meteo
Motori
Ultimora
Regioni
Sport

Intrattenimento

Cinema
Gamesurf
Giochi
Incontri
Milleunadonna
Moda
Musica
Shopping

Servizi

Fax
Mail
Stampa foto
Comparatore prezzi

Prodotti e Assistenza

Internet e chiamate
Mobile
Aziende
Hosting e Domini
Negozi
Social Wifi
Streamera
MyTiscali